

# Se la pace fa paura

## Nada al suo terzo romanzo con «La grande casa»

**La cantautrice** «Racconto l'esigenza di una donna comune a tante persone che hanno bisogno di silenzio: avere un luogo dove poter ritrovarsi e coltivare la propria follia»



Nada scrittrice con «La casa grande» (Bompiani)

VALERIO ROSA

Inafferrabile Nada Malanima. Assidua frequentatrice di Canzonissime e Festival dei fiori, a un certo punto stupì tutti collaborando con Piero Ciampi. Dal pop da classifica degli anni '80 allo sperimentalismo, da tempo alterna il cantautorato alla narrativa, dopo essersi riappropriata del cognome, testimonianza involontaria di una vocazione all'inquietudine. *La grande casa* (Bompiani, pp. 124, euro 15) è la sua terza prova da scrittrice.

«È stato un po' casuale. Non pensavo di scrivere, anche se mi è venuto sempre abbastanza facile. All'inizio mettevo per iscritto i miei sogni di bambina, poi mi sono cimentata con i testi delle canzoni, per quanto dopo avere incontrato Piero Ciampi tutto questo mi sia sembrato maledettamente complicato. Scrivere una canzone è difficile: hai vincoli di tempo e di ritmo. Ma è stato quando mi hanno detto che le mie canzoni lasciano immagina-

re altro, che ho pensato di mettermi alla prova con qualcosa di diverso, anche se non lontanissimo dalle mie inclinazioni e dal mio mondo. Ho dovuto fare i conti con il mio pudore, accentuato dal fatto che adesso scrivono in tanti, e con la mia struttura caratteriale, che si sposa poco con le necessità promozionali e commerciali, a cui mi converrebbe sottostare. A dire il vero, mi sarei tenuta volentieri le mie cose per me. E invece sono già al terzo libro. Gli altri due sono stati apprezzati parecchio. Poi, è chiaro, ciò che scrivo può anche non piacere, ma non si dica che lo faccio per soldi: mi farebbe male».

**Qual è stata l'idea di partenza?**

«Ho cominciato con una donna che parla con gli alberi, manifestando un bisogno di altri linguaggi, visto che il silenzio dovrebbe curare i suoi mali. Il silenzio è importante, eppure sembra che a dia fastidio, metta paura, vada riempito a tutti i costi. Mi riferisco a un silenzio cosmico, spirituale, a qualcosa di veramente profondo, legato al contatto con la natura. L'esigenza di

questa donna è comune ad altre persone che hanno bisogno di pace, di un luogo in cui essere sé stesse senza maschere né giudizi, una solitudine preziosa per ritrovarsi, per coltivare la propria follia. E così la signora Richter, una tedesca che decide di trasferirsi in Italia, dove ha trascorso l'infanzia, si inventa uno stratagemma per evitare queste persone in una grande casa che mette su».

**Richter in tedesco vuol dire giudice...**

«Non ci avevo pensato. Ecco, nonostante il cognome, lei non giudica. Vuole offrire alle sue ospiti un'isola felice in un mare di tempesta. Mentre il mondo si ribella, con catastrofi, alluvioni, terremoti, e mentre gli uomini si fanno la guerra».

**Tutto questo sottintende un'insoddisfazione verso la realtà?**

«Più che altro una presa di coscienza, riflessioni, scelte, consapevolezza. Un concetto che mi sta a cuore è la necessità di vivere ed elaborare il dolore. La disciplina del dolore è necessaria. Si riemerge dal dolore più forti, quasi

con orgoglio. E bisogna essere gelosi delle proprie esperienze negative. Tendiamo a nascondere il dolore, e invece è dal dolore che si rinasce. Vale anche per il dolore che nasce dalla violenza. Non credo che la donna abbia una spinta così forte verso la violenza, che è una cosa terribile e soprattutto maschile».

**E gli uomini, in tutto ciò? O ha scritto un romanzo al femminile?**

«Ah no, ci sono anche degli uomini in questa storia, eccome se ce ne sono. E sono uomini meravigliosi, che aiutano queste donne a superare le avversità, a fare i conti col dolore, a ritrovarsi».



**LA GRANDE CASA**  
Nada Malanima  
pagine 180  
euro 16,000  
Bompiani  
collana Narratori italiani

PAROLE E MUSICA

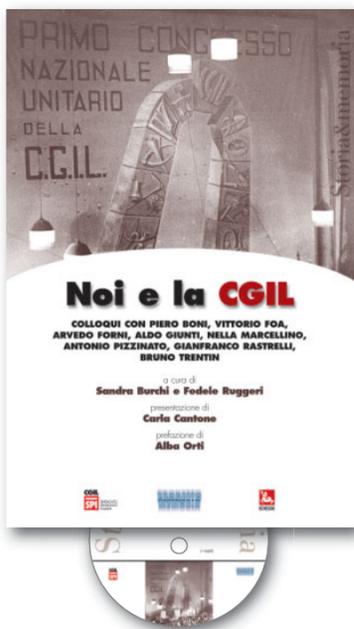
### A Cremona il festival «Le Corde dell'anima»

Nada Malanima sarà tra i protagonisti, questa sera, della terza edizione del festival «Le Corde dell'Anima», che a Cremona, fino a domani, incrocia musica e letteratura. Centinaia di scrittori (tra gli altri Catherine Dunne e David Nicholls) chiamati a sfogliare le pagine dei loro libri in un originale dialogo con cantanti e musicisti (Marlene Kuntz, Samuele Bersani). Inedite accoppiate tra musica e parola, dove spiccano i "cambi mestiere" di scrittori prestati alla musica e viceversa: spiccano le esecuzioni liriche di Marco Malvaldi, l'ultimo libro di Arisa, di Red Canzian e il romanzo postumo di Lelio Luttazzi. Info: [www.lecorde dell'anima.it](http://www.lecorde dell'anima.it)

CGIL  
SINDACATO  
PENSAIUTI  
ITALIANI

PROGETTO  
MEMORIA

EDIESSE



**Noi e la CGIL**  
due volumi, 700 pagine,  
dieci Dvd con le registrazioni  
dei colloqui con Piero Boni,  
Vittorio Foa, Arvedo Forni,  
Aldo Giunti, Nella Marcellino,  
Antonio Pizzinato, Gianfranco Rastrelli  
e Bruno Trentin

[www.spi.cgil.it](http://www.spi.cgil.it)  
[www.ediesseonline.it](http://www.ediesseonline.it)

**Lo Spi-Cgil, il Progetto Memoria e la Casa editrice Ediesse invitano alla presentazione dell'opera**

# Noi e la CGIL

PRESIEDE

**Alba Orti**

Responsabile del Progetto Memoria Spi-Cgil

INTRODUCE

**Carla Cantone**

Segretario generale dello Spi-Cgil

COMUNICAZIONI

**Sandra Burchi**

Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Pisa

**Fedele Ruggeri**

Professore di Sociologia del lavoro e Politica sociale nell'Università di Pisa

INTERVIENE

**Alessandro Portelli**

Storico, professore di Letteratura anglo-americana nella Sapienza Università di Roma

CONCLUDE

**Susanna Camusso**

Segretario generale della Cgil

■ Roma ■ Lunedì 4 giugno 2012 ■ ore 9.30-13.00  
■ CGIL ■ Corso d'Italia 25 ■ Sala Giuseppe Di Vittorio